

Il Mattino 9 Maggio 2006

Vuole la tangente, ucciso dal commerciante

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. E' entrato nel negozio di abbigliamento e ha chiesto di riscuotere il pizzo. Ma il commerciante ha reagito e, al termine di una colluttazione, gli ha sparato. Dieci i bossoli recuperati dalla polizia nel locale. Un particolare., questo, sul quale gli investigatori stanno lavorando: bisogna verificare la corrispondenza del racconto fatto dal grossista di vestiti e i rilievi tecnici. Francesco Piccolo, di 43 anni, con precedenti penali, è stato colpito mortalmente da Raffaele Casillo. Secondo la testimonianza di quest'ultimo, Piccolo stava mettendo in atto un tentativo di estorsione. Secondo le prime notizie della polizia, Piccolo avrebbe minacciato la sorella del commerciante con una pistola. Sulla base di una prima ricostruzione dei fatti, il pregiudicato avrebbe chiesto dei soldi, e di fronte alla resistenza del titolare del negozio, avrebbe estratto una pistola puntandola alla testa della donna. A questo punto ci sarebbe stata una colluttazione, nella quale il commerciante, sottratta la pistola all'aggressore, gli avrebbe sparato dei colpi, uccidendolo. Sul posto sono giunti gli agenti del commissariato di san Giuseppe Vesuviano e il pm della procura di Nola Francesco Raffaele; ma dell'omicidio si sta interessando anche la Dda napoletana.

Tanti i punti ancora da chiarire. Gli investigatori hanno ascoltato fino a notte inoltrata il commerciante e gli altri testimoni. Di certo i proiettili ritrovati nel negozio sono stati esplosi dalla stessa arma, si esclude quindi che vi possa essere stato un conflitto a fuoco tra i due. Tuttavia il numero di colpi esplosi apre qualche interrogativo sull'esatta dinamica dell'aggressione. Ecco perché molte ore dopo il delitto, avvenuto intorno alle 18, erano ancora molti i punti oscuri da chiarire. Gli inquirenti hanno eseguito un attento sopralluogo alla ricerca di elementi utili all'indagine. Così come hanno sentito e risentito Raffaele Casillo che ha sempre confermato nel suo racconto, la versione immediatamente rilasciata ai poliziotti intervenuti sul luogo del delitto. L'uomo ha spiegato di aver reagito perché Piccolo avrebbe puntato la pistola contro una sorella che era con lui nel negozio. Da qui la violenta colluttazione durante la quale sono partiti i colpi; ne sono stati sparati almeno una decina, non si ancora quanti però hanno raggiunto Piccolo. Gli agenti della città vesuviana, conosciuta per il fiorente commercio di abbigliamento, non escludono che al momento della rissa Piccolo poteva non essere solo; così come anche altri - oltre a Casillo e la sorella - potrebbero essere i testimoni della vicenda.

Francesco Piccolo è ritenuto dagli investigatori affiliato al clan Giugliano di Poggiomarino ed ha numerosi precedenti penali a suo carico. Secondo gli inquirenti si tratta di un personaggio di spicco della criminalità vesuviana, che sta cercando di imporre nuove regole e nuovi padroni negli affari illeciti di sempre: racket e spaccio di droga.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS